

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
17	Avvenire	01/11/2020	PUGLIA, LA GRANDE SETE (N.Lavacca)	2
19	Corriere Adriatico	01/11/2020	VIA ALLA PULIZIA DEI FOSSI: LAVORI PER 21MILA EURO	3
21	Corriere Adriatico	01/11/2020	LIFTING AL BOSCO MANCINFORTE CON I LAVORI DI MANUTENZIONE	4
24	Corriere Adriatico	01/11/2020	PONTE 2 GIUGNO IN LAVORAZIONE, MA C'E' DA ASPETTARE	5
31	Corriere Adriatico - Ed. Pesaro	01/11/2020	VIA ALLA PULIZIA DEI FOSSI: LAVORI PER 2LMILA EURO	6
27	Gazzetta del Sud - Ed. Cosenza	01/11/2020	SVILUPPO, PRESENTATO IL CAMMINO BASILIANO	7
18	Il Gazzettino - Ed. Venezia	01/11/2020	UN MILIONE DI EURO PER SISTEMARE LA VIABILITA' AD ERACLEA (G.Bab.)	8
30	Il Giornale di Vicenza	01/11/2020	FRANA IN VIA ROMA CONSORZIO DI BONIFICA ALL'OPERA CON AIM	9
1	Il Mattino di Padova	01/11/2020	DOPO DIECI ANNI IL DISASTRO E' UN RICORDO MA PER IL TERRITORIO SERVE PIU' SICUREZZA	10
31	Il Mattino di Padova	01/11/2020	CAPANNONE DI VIA MANZONI DISTRUTTO DALL'INCENDIO I FUMI NON ERANO PERICOLOSI	13
21	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	01/11/2020	SPONDA FRANATA, I SOLDI PER I LAVORI CI SONO	14
15	La Nazione - Ed. Siena	01/11/2020	SOVICILLE, LA PIANA E' IN SICUREZZA RIDOTTO IL RISCHIO DI ALLAGAMENTI	15
48	La Provincia (CR)	01/11/2020	DUNAS "GRANDE RISULTATO E NON CI FERMIAMO QUI"	16
25	Il Resto del Carlino - Ed. Ravenna/Faenza/Lugo	31/10/2020	CONSORZIO DI BONIFICA, SILENZIO DEGLI INDAGATI	20
22	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Il Grande Salento	31/10/2020	TRIBUTO AL CONSORZIO GIUSTO NON VERSARLO	21
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Anconatoday.it	01/11/2020	CAMERANO, LAVORI DI MANUTENZIONE NEL PARCO: VIA LE STACCIONATE VANDALIZZATE	23
	Centritalianews.it	01/11/2020	SOVICILLE: LA PIANA BONIFICATA DAL CONSORZIO CB6 CON LA CREAZIONE DI CANALI ARTIFICIALI	24
	Gazzettadisiena.it	01/11/2020	PIANA DI SOVICILLE, ECCO L'INTERVENTO DEL CONSORZIO DI BONIFICA	26
	Giornaledibarga.it	01/11/2020	IL COVID NON FERMA I VOLONTARI PER L'INIZIATIVA SABATO DELL'AMBIENTE	29
	Ilrestodelcarlino.it	01/11/2020	PULIZIA DEI FOSSI: VIA AGLI INTERVENTI	30
	Ilrestodelcarlino.it	01/11/2020	SPONDA FRANATA, I SOLDI PER I LAVORI CI SONO	31
	Ittirreno.gelocal.it	01/11/2020	IL LATTE DELLE BUFAL E' UN INNO AL SOLE CHE CANTA L'ESSENZA DELLA MAREMMA	32
	Ittirreno.gelocal.it	01/11/2020	PROTEZIONE CIVILE IN TEMPO REALE CON UNA APP SULLO SMARTPHONE	37
	PiacenzaSera.it	01/11/2020	NUOVO CORSO AL CENTRO TADINI: TECNICO PER IL MONITORAGGIO, GESTIONE E TUTELA DELLE RISORSE IDRICHE	38
	Quinewsveldeita.it	01/11/2020	CONCLUSI I LAVORI NEI TORRENTI DELLA PIANA A ROSIA	40

IL CASO

Le riserve dureranno soltanto fino a dicembre, poi ci sarà penuria anche per gli usi civili: si spera nelle piogge. Ma il problema è anche la dispersione negli acquedotti colabrodo. Il 57% del territorio in pericolo di desertificazione

All'ultima goccia, qui il deficit è liquido

150

Il deficit idrico odierno della Puglia in milioni di metri cubi, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso

120

I milioni di metri di cubi erogati per l'agricoltura rispetto al 250 milioni che servono all'irrigazione

57%

Percentuale di aree interessate da un possibile inaridimento e desertificazione nella Regione Puglia

18 km

La lunghezza del maggior bacino idrico pugliese, il lago di Occhito sul Fortore in provincia di Foggia

100

I milioni di metri cubi d'acqua oggi disponibili negli invasi pugliesi, su una capacità totale di 550

Il portale contro la crisi climatica

È online da ieri Chiara.eco, il portale dedicato ai temi ambientali e nato per consentire la conoscenza, la collaborazione e l'azione collettiva contro la crisi ecologica e climatica. Lo spazio digitale rientra tra gli impegni presi dal Comune di Bologna con la sottoscrizione, un anno fa, della

dichiarazione di emergenza climatica che riconosce l'urgenza della lotta al cambiamento climatico e impegna la città a una transizione verso l'azzeramento del proprio impatto sul clima. «La dichiarazione di emergenza climatica ed ecologica assunta il 30 settembre 2019 dal Consiglio

comunale di Bologna - afferma la vicesindaca con delega all'ambiente, Valentina Orioli - ci impegna fra le altre cose a comunicare i dati e le informazioni che riguardano i temi ambientali in modo che siano facilmente comprensibili e altrettanto facilmente reperibili da tutti».

Puglia, la grande sete

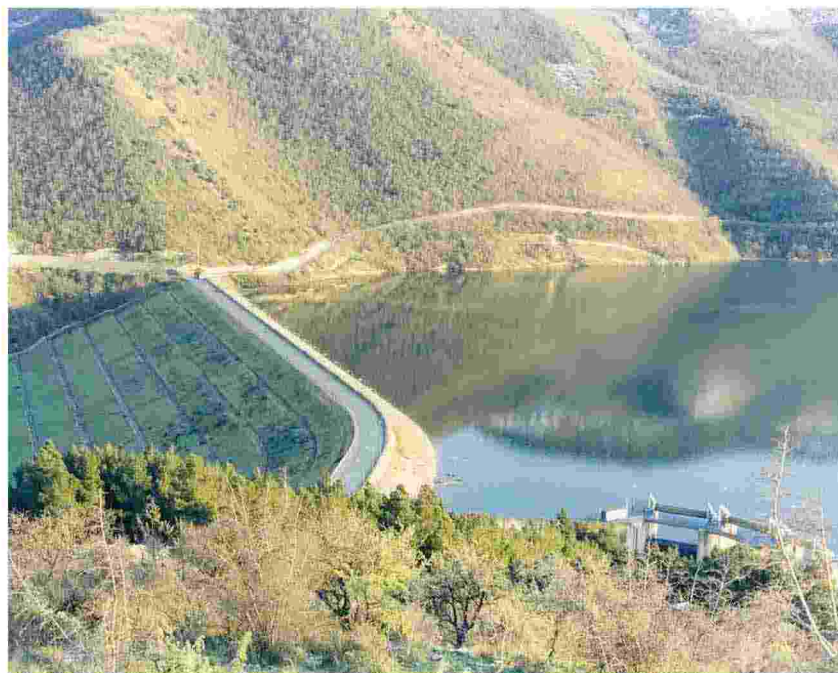
È allarme idrico: per siccità e clima tropicale l'agricoltura rischia di restare a secco. Gli invasi della regione contengono un quinto della capacità, tagliate le irrigazioni

NICOLA LAVACCA
Bari

Le risorse idriche in Puglia hanno raggiunto il minimo storico. Gli invasi sono a livello di guardia, il che penalizza l'agricoltura soprattutto in Capitanata e potrebbe avere ripercussioni sulla potabilità per uso civile. Uno scenario con troppe ombre e poche luci che fa tornare alla mente la storica citazione del poeta romano Orazio, il quale già allora descriveva la regione come terra assetata: «Arriva alle stelle l'afa della Puglia sitibonda»...

È soprattutto la perdurante siccità non solo estiva, interrotta bruscamente da improvvisi fenomeni di maltempo estremo che tanti danni creano alle colture, ad acuire la crisi del sistema idrico. Il rischio di una desertificazione è latente, considerato che le aree interessate dal possibile inaridimento sono il 57% del territorio regionale. Attualmente il totale della disponibilità di acqua negli invasi e nelle altre strutture idriche pugliesi è di 100 milioni di metri cubi, su una capacità complessiva di 550 milioni di metri cubi; rispetto allo stesso periodo dello scorso anno si registra un deficit che si aggira intorno ai 150 milioni di metri cubi: una differenza abissale.

In provincia di Foggia, dove c'è anche l'immenso bacino di Occhito sul Fortore tra i più grandi d'Europa con i suoi 18 chilometri di lunghezza, la quantità d'acqua raccolta al momento è di 50 milioni di metri cubi (lo scorso anno a fine ottobre ce n'erano 100 milioni in più). Questi i livelli registrati a fine ottobre nei 4 invasi gestiti dal Consorzio per la bonifica di Capitanata: Occhito 41 milioni, Capaccio sul Celone 3 milioni e 500, San Pietro sul-



que irrigue) Puglia, nonché a capo del Consorzio di bonifica di Capitanata. Anche noi nel foggiano, pur potendo contare sul grande lago artificiale di Occhito, quest'anno siamo stati costretti ad erogare per l'agricoltura 120 milioni di metri di cubi d'acqua rispetto al 250 milioni che solitamente servirebbero per l'irrigazione. È un divario notevole

Oggi il totale della disponibilità è di 100 milioni di metri cubi, su una capacità complessiva di 550 milioni. Le erogazioni ai contadini sono già state ridotte della metà

che dà l'esatta misura di calo della disponibilità delle risorse, dovuto in gran parte ai lunghi periodi siccitosi, con un clima che è diventato sempre più tropicale. A fine settembre abbiamo chiuso, come da prassi, la distribuzione delle risorse idriche per le campagne. Attualmente nei nostri 4 invasi ci sono quasi 50 milioni di metri cubi, 100 milioni in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, destinati all'industria e all'uso civile. Fino a dicembre siamo abbastanza coperti, ma dobbiamo sperare che arrivino le tanto attese piogge autunnali e invernali.

La penuria di piogge non è però l'unico problema che grava sugli in-

vasi. Le carenze infrastrutturali e le reti colabrodo sono una persistente spada di Damocle; c'è uno spreco d'acqua che si disperde in mille rivoli. La Coldiretti di recente è tornata a proporre con forza la realizzazione di un piano per creare una grande rete di bacini diffusi capace di garantire una costante disponibilità di acqua per l'agricoltura e la

Il presidente del Consorzio di bonifica di Capitanata, Giuseppe De Filippo: «I progetti per altri bacini di raccolta e nuove reti di distribuzione esistono, però non vanno avanti»

produzione di cibo, oltre che per gli impianti per energia rinnovabile e gli stessi usi domestici. È stata anche lanciata l'idea di progettare invasi che raccolgano tutta l'acqua piovana che va perduta e la distribuiscono quando ce n'è poca. Proprio in Capitanata oltre vent'anni fa venne elaborato il cosiddetto Piano dei Limiti, un bacino da realizzare davanti alla diga di Occhito per raccogliere altri 50 milioni di metri cubi d'acqua. Ma il progetto è rimasto chiuso nei cassetti della burocrazia. «Più che altro non c'è stata più la volontà di farlo - sottolinea il presidente De Filippo -. All'inizio del 2000 l'allora ministro per le politiche agricole, Giovanni Ale-

manno, stanziò un finanziamento di 100 milioni, ma successivamente non ci fu alcun provvedimento per cantierizzare di fatto l'opera. Così dopo il terremoto dell'Aquila quei fondi vennero destinati per la ricostruzione in Abruzzo. È un progetto che andrebbe riconsiderato». Così come è stato riportato alla luce il piano per un collegamento in-

frastrutturale tra il Molise e la Puglia così da convogliare nelle aree del foggiano altri 50 milioni di metri cubi d'acqua. «È un progetto che ha ripreso il governatore Emiliano - aggiunge Giuseppe De Fi-

lippo -. È stato già sottoscritto un verbale di fattibilità tra il Consorzio Larinese e il nostro di Capitanata che ha avuto il beneplacito dell'Autorità di Bacino. La costruzione può essere realizzata in 15 mesi». Il futuro dirà. Per ora la «Puglia sitibonda» tanto cara ad Orazio continua a fare i conti con una drastica diminuzione dell'acqua negli invasi. Non resta che alzare gli occhi al cielo e sperare in Giove Pluvio...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Via alla pulizia dei fossi: lavori per 21mila euro

Sul Rigatta gli interventi saranno in tandem con il Consorzio di bonifica

LA SICUREZZA

FALCONARA Sono partiti i lavori per la pulizia dei fossi nei tratti che attraversano i centri abitati di Falconara, finanziati dal Comune per 21mila euro e affidati alla Ambiente & Territorio di Osimo dopo una comparazione delle offerte. Gli interventi sono stati programmati sulla base dei sopralluoghi del

personale dell'ufficio tecnico, che ha constatato la presenza di canneti e altra vegetazione nell'alveo, potenziali ostacoli al deflusso dell'acqua. Prevista la trinciatura del materiale e, nel caso in cui non sia possibile una trinciatura fine, la rimozione e lo smaltimento della vegetazione trattata. Le operazioni saranno eseguite con macchinari, fatta eccezione per alcune aree in cui la pulizia può essere fatta solo a mano.

Per il fosso Rigatta la settimana scorsa il Consorzio di bonifica ha avviato la pulizia del tratto che va dalla ferrovia a via



I lavori sul fosso Rigatta

del Consorzio, per una lunghezza di 180 metri, nell'ambito dei lavori di regimazione idraulica. La parte che verrà eseguita per conto del Comune è stata suddivisa in due lotti e riguarda il tratto che costeggia via del Lavoro per un totale di 520 metri e quello a monte di via Marconi fino alla Statale 76 per un totale di 300 metri.

Nell'elenco dei tratti da pulire figura in primo piano il fosso San Sebastiano: sarà interessato un tratto lungo 950 metri, tra il terrapieno della ferrovia e la Statale 76. Anche per il fosso Cannetacci il tratto che verrà ri-

pulito è lungo 950 metri, di cui circa 200 nel tratto compreso tra via Mauri e la Statale 76 (lato verso mare). Lungo il Fosso Nuovo, a Rocca mare, è prevista invece la pulizia di un'area di circa 80 metri quadri, compreso tra la ferrovia e via Lungomare Rocca Priora. L'intervento in questo caso sarà fatto a mano.

La manutenzione interesserà infine un tratto di 30 metri del fosso dello Zocco, a Castelferretti, i tratti dei fossi Rigatta e Castellaraccia che attraversano la via Castellaraccia, oltre al tratto compreso tra l'inizio del viadotto della Variante alla Statale 16 e l'abitato di Villanova (zona Eurospin).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lifting al Bosco Mancinforte con i lavori di manutenzione

Sistemazione delle scalette sfalci e raccolta dei rifiuti

L'AMBIENTE

CAMERANO Sono in corso piccoli interventi di manutenzione all'interno del Bosco Mancinforte, finalizzati alla sistemazione ed una migliore fruibilità di tutta l'area. I lavori riguardano la raccolta dei rifiuti sparsi tra la vegetazione, la risagomatura e sistemazione delle scalette e di alcuni tratti di sentiero, la pulizia dei gradoni e dei tavoli, sfalci e tagli vari di piccole piante e arbusti presenti a livello del suolo. Saranno tolte parti di staccionate che hanno subito degli atti vandalici ed alcuni rami rotti dal maltempo delle scorse settimane. Per limitare l'accesso alla parte finale del sentiero, al momento, non saranno spostati gli alberi caduti.

L'affetto

L'area è molto cara ai cameranesi in quanto è possibile ammirare più di 150 piante ornamentali e di alto fusto, tra le quali molte sono centenarie ed alcune addirittura ultracentenarie. Vi si trovano una notevole varietà di piante e arbusti, tra i quali la quercia, il leccio, l'acero, il biancospino, l'edera, il rovo, il caprifoglio, il pungitopo, la primula, la violetta e il ciclamino. Il viale principale conduce ad un belvedere con un suggestivo panorama sulla vallata del Boranico e verso Ancona. L'amministrazione comunale ringrazia il Parco del Conero, il Consorzio di Bonifica delle Marche e i ragazzi del progetto "Rio & Archeo" che prevede il re-inserimento sociale di soggetti affetti da dipendenze patologiche, finanziato dalla Regione Marche e realizzato dagli enti accreditati per la cura delle dipendenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



045680

Ponte 2 Giugno in lavorazione, ma c'è da aspettare

Per la demolizione si deve attendere l'esito della bonifica

IL CANTIERE

SENIGALLIA Operai al lavoro nella fabbrica della Cimolai di Pordenone, dove procede la lavorazione del nuovo ponte 2 Giugno. Sarà in acciaio ad unica campata. Il progettista del Consorzio di bonifica delle Marche, l'ingegnere Nafez Saqer, si è recato sul posto per verificare l'andamento dei lavori. Le travi, che dovranno

non essere assemblate, sono in lavorazione e per la metà di novembre saranno pronte a partire per Senigallia. Inizialmente era previsto il trasferimento di due grosse travi ma Società Autostrade non ha dato il permesso, per via del peso, per farle transitare in alcuni ponti che sono oggetto di verifica.

Dovranno partire in sei pezzi che verranno saldati a Senigallia al montaggio del ponte. Per la metà di novembre il vecchio ponte dovrà essere demolito e le spalle laterali rinforzate. La bonifica nel frattempo è terminata e per iniziare il progetto-



Gli operai al lavoro a Pordenone
3a1a6632cc39752977800d138

sta attende l'esito. La prossima settimana, salvo imprevisti, potranno partire le operazioni di demolizione. Se non ci saranno ulteriori intralci c'è ancora tempo per completare l'installazione del nuovo ponte nei tempi concordati, prima di Natale. Lo stop, determinato dal rinvenimento di un ordigno bellico lo scorso 16 ottobre, ha provocato il fermo del cantiere. Nonostante la rimozione sia avvenuta in giornata, è stato necessario provvedere ad effettuare una bonifica bellica, che non sembra aver fatto rilevare altre criticità. Ora, questione di giorni, e gli operai potranno tornare sul cantiere per avviare la demolizione del ponte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via alla pulizia dei fossi: lavori per 21mila euro

Sul Rigatta gli interventi saranno in tandem con il Consorzio di bonifica

LA SICUREZZA

FALCONARA Sono partiti i lavori per la pulizia dei fossi nei tratti che attraversano i centri abitati di Falconara, finanziati dal Comune per 21mila euro e affidati alla Ambiente & Territorio di Osimo dopo una comparazione delle offerte. Gli interventi sono stati programmati sulla base dei sopralluoghi del

personale dell'ufficio tecnico, che ha constatato la presenza di canneti e altra vegetazione nell'alveo, potenziali ostacoli al deflusso dell'acqua. Prevista la trinciatura del materiale e, nel caso in cui non sia possibile una trinciatura fine, la rimozione e lo smaltimento della vegetazione trattata. Le operazioni saranno eseguite con macchinari, fatta eccezione per alcune aree in cui la pulizia può essere fatta solo a mano.

Per il fosso Rigatta la settimana scorsa il Consorzio di bonifica ha avviato la pulizia del tratto che va dalla ferrovia a via



I lavori sul fosso Rigatta

del Consorzio, per una lunghezza di 180 metri, nell'ambito dei lavori di regimazione idraulica. La parte che verrà eseguita per conto del Comune è stata suddivisa in due lotti e riguarda il tratto che costeggia via del Lavoro per un totale di 520 metri e quello a monte di via Marconi fino alla Statale 76 per un totale di 300 metri.

Nell'elenco dei tratti da pulire figura in primo piano il fosso San Sebastiano: sarà interessato un tratto lungo 950 metri, tra il terrapieno della ferrovia e la Statale 76. Anche per il fosso Cannelacci il tratto che verrà ri-

pulito è lungo 950 metri, di cui circa 200 nel tratto compreso tra via Mauri e la Statale 76 (lato verso mare). Lungo il Fosso Nuovo, a Rocca mare, è prevista invece la pulizia di un'area di circa 80 metri quadri, compreso tra la ferrovia e via Lungomare Rocca Priora. L'intervento in questo caso sarà fatto a mano.

La manutenzione interesserà infine un tratto di 30 metri del fosso dello Zocco, a Castelferretti, i tratti dei fossi Rigatta e Castellaraccia che attraversano la via Castellaraccia, oltre al tratto compreso tra l'inizio del viadotto della Variante alla Statale 16 e l'abitato di Villanova (zona Eurospin).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nocara

Sviluppo, presentato il cammino basiliano

NOCARA

Presentato il Cammino basiliano nella locale sala consiliare. L'idea nasce per valorizzare un territorio, ricco di una gran varietà naturale e culturale, attraverso il turismo lento. Il progetto gode del contributo della Regione Calabria.

All'incontro sono intervenuti il sindaco Maria Antonietta Pandolfi, Giuseppe Ranù, sindaco di Rocca Imperiale, Paolo Stigliano, sindaco di Cannana, Marsio Blaiotta, presidente del Consorzio di Bonifica con sede a Trebisacce. Sono seguiti gli interventi di Carmine Lupia, presidente dell'Associazione Cammino basiliano e di Emanuele Pisarra, referente d'area del Cammino stesso. Le conclusioni sono state affidate a Pietro Molinaro, presidente della Commissione turismo della Regione. L'esponente regionale ha sottolineato l'entusiasmo dei presenti, di fronte allo straordinario "motore di valorizzazione" per le Aree interne dei beni pubblici e attività private.

Sono stati avanzati impegni e progettualità per arricchire la fruizione del Cammino con una certezza: investire nella crescita e nello sviluppo ecosostenibile dei luoghi attraversati per aumentare qualità della vita e benessere. (ro.gent.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un milione di euro per sistemare la viabilità ad Eraclea

ERACLEA

Un milione di euro per sistemare la viabilità. Appena ultimati gli interventi di asfaltatura realizzati con la Città Metropolitana lungo la strada provinciale 42, continuano ancora le opere di rifacimento del manto stradale. Nei giorni scorsi, l'Amministrazione comunale ha effettuato una serie di lavori di sistemazione viaria (anche con interventi anche ai sotto servizi e riordino delle caditoie per raccolta acque piovane) e il rifacimento dell'asfalto a Torre di Fine tra via Nievo, via Leopardi, via Dante, via Macchiavelli e via Virgilio.

La riqualificazione della rete stradale permetterà un aggior-

namento della viabilità interna della frazione con individuazione di percorsi pedonali, ciclabili e parcheggi.

Nell'occasione, nei tempi previsti, è stata portata a completamento anche la pulizia straordinaria dell'area adibita a verde pubblico di quartiere tra via Nievo e via Leopardi. Per garantire il rispetto delle prescrizioni tecniche, il manto di asfalto steso sulle vie interessate ora dovrà assestarsi per qualche mese per poi consentire l'ultimazione dei lavori con la posa di un ultimo strato di rivestimento bituminoso.

Nelle prossime settimane, le attività proseguiranno anche a Eraclea Mare con interventi programmati su via Lecci e via Abeti, nonché con il rifacimen-

to del manto stradale di via Tulipani, via Tamerici, via Robinie. A queste si affiancherà anche l'esecuzione di ulteriori sistemazioni in via Marinella. Complessivamente, il Comune di Eraclea effettuerà lavori di aggiornamento ed implementazione della viabilità comunale per un valore complessivo di 1 milione di euro di fondi reperiti. Con questo investimento ver-

EFFETTUATA ANCHE LA PULIZIA DELL'AREA ADIBITA A VERDE PUBBLICO TRA LE VIE NIEVO E LEOPARDI

ranno così completati tutti i lavori in materia di viabilità appaltati in precedenza. Oltre alla sicurezza stradale è stato conseguito un importante risultato sotto il profilo della sicurezza: negli ultimi giorni, il territorio è stato oggetto anche di un importante intervento per il rafforzamento idrogeologico. Infatti, grazie a lavori eseguiti con il Consorzio di Bonifica Ongaro Inferiore, sono state risolte 5 importanti infiltrazioni del canale Revedoli con l'inserimento di 180 metri di diaframmi in bentonite lungo via Vallesina, tra le frazioni di Torre di Fine e Brian. Questa azione è stata prioritaria perché si è svolta in una zona di rilievo per la sua quota barimetrica. (g.bab.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ERACLEA
Un milione per sistemare le strade del territorio comunale



GRUMOLO. Interessato un fronte di 50 metri

Frana in via Roma Consorzio di bonifica all'opera con Aim

I lavori per il ripristino richiedono ancora qualche giorno di chiusura

Marco Marini

Resterà chiuso al traffico ancora per qualche giorno il tratto di via Roma a Grumolo delle Abbadesse che, dall'incrocio con via Canale, porta alla frazione di Vancimuglio, sulla Strada Regionale 11.

Durante l'ultima seduta del Consiglio comunale, l'Amministrazione ha infatti dovuto stanziare 12 mila euro con una variazione urgente di bilancio, per la sistemazione di una sponda lungo via Roma, che nei giorni scorsi era stato oggetto di uno smottamento. «Abbiamo notato il cedimento qualche settimana fa - spiega Andrea Turetta, sindaco di Grumolo - . Per fortuna ce ne siamo accorti in tempo, così da poter chiudere quel tratto di strada. A essere interessato è stato un fronte lungo circa cinquanta metri di sponda a ridosso della curva».

Immediato è stato l'intervento del Consorzio di bonifi-



La deviazione in via Roma. M.M.

ca Brenta, anche se i lavori di risistemazione si sono rivelati più complicati del previsto. «Oltre alla sponda è franata anche una parte del sedime sotto la strada, che ha interessato a sua volta un tubo del gas - spiega il sindaco -. Per questo i lavori si sono allungati. Abbiamo dovuto infatti contattare Aim per fare un bypass del tubo».

Ora l'ordinanza di chiusura «è stata prolungata fino a giovedì 12 novembre, ma speriamo di concludere i lavori entro la prossima settimana». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ALLUVIONE DEL 2010

Dopo dieci anni il disastro è un ricordo Ma per il territorio serve più sicurezza

Megliadino San Fidenzio, ore 14.26 dell'1 novembre 2010. Dieci anni fa. A quel minuto milioni di metri cubi di acqua del fiume Frassine si riversarono su Roaro, Cabriani, Saletto e Dossi, Ospedaletto Euganeo e in parte Este. **CESARO E STIEVANO / PAGINE 26 E 27**

L'alluvione è solo un ricordo ma la sicurezza del territorio resta ancora un fronte aperto

Oggi la ricorrenza della grande emergenza che colpì il Padovano e il Veneto nel 2010
Tanti i cantieri attivati, come i bacini di Trissino e Caldogno: i sindaci chiedono nuovi investimenti

Nicola Cesaro e Nicola Stievano

Megliadino San Fidenzio, ore 14.26 dell'1 novembre 2010. Dieci anni fa, tondi tondi. A quel minuto spaccato venti metri di argine cedono in località Pra' di Botte, facendo riversare milioni di metri cubi di acqua del fiume Frassine su Roaro, Cabriani, Saletto e Dossi, Ospedaletto Euganeo e in parte Este. Entro sera la falla arriva a toccare una lunghezza di 150 metri, invadendo centinaia di case e aziende. Hanno inizio qui i dolorosi giorni dell'alluvione della provincia di Padova, di cui oggi ricorrono i dieci anni. La forte perturbazione di origine atlantica e il vento caldo di scirocco che scioglie la neve impediscono il normale deflusso dei fiumi in mare Adriatico. I disastri si susseguono a catena, forti - più che della pioggia - della fragilità degli argini e del sistema idraulico locale.

UN DISASTRO A CATENA

In poche ore lo scolo Vampadore straripa allagando Megliadino San Vitale e Casale di Scodosia, lambendo Montagnana. Il Brancaglia scarica ore di terrore su Carceri e Vighiz-

zolo. Il Bacchiglione rompe gli argini all'altezza della discarica di Ponte San Nicolò, inondando, oltre alla frazione di Roncagette, anche Casalserrug, Bovolenta e Maserà. In ammollo va anche la Paltana a Padova. Nel cuore della notte a Veggiano il Tesina padovano rompe l'argine destro prima dell'affluenza con il Bacchiglione, e poi esonda il Tesinella e si aprirono numerosi fontanazzi lungo gli argini degli altri affluenti. Per oltre una settimana il livello delle acque supererà il metro e mezzo con punte oltre i 2 metri. In Veneto, a emergenza passata, saranno 500 mila le persone coinvolte, con 3.500 evacuazioni, 3 morti e 151 mila animali feriti. Il danno? 426 milioni in tutta la regione, 82 dei quali per Casalserrug e 69 per Saletto (oggi Borgo Veneto).

I BACINI DI LAMINAZIONE

Grazie a questa tragedia ambientale, il Veneto si rende conto della fragilità del suo sistema idraulico. Lo capiscono tutti: i cittadini che si ritrovano a dover lasciare le case allagate, i sindaci costretti a trovare alloggi e ripari di fortuna alla popolazione, le istituzioni che non riescono a ferma-

re la furia dell'acqua. Tra le più importanti opere che partono in risposta a quell'emergenza, fondamentali per il territorio padovano, ci sono due grandi bacini di laminazione, chiamati al contenimento in caso di piena dei fiumi. C'è il bacino di laminazione di Caldogno (Vicenza), 105 ettari in tutto, lungo il torrente Timonchio: i lavori iniziano nel 2013 e finiscono tre anni dopo. Vengono spesi 41 milioni di euro con un volume massimo invasabile di 3,8 milioni di metri cubi d'acqua. L'altro grande cantiere, quasi terminato, è quello dell'adeguamento dei bacini di laminazione lungo l'Agno Guà (il fiume che poi cambia nome e diventa Frassine) a Trissino e Tezze di Arzignano (sempre nel Vicentino): 22,7 milioni per un bacino di 44 ettari, che garantisce un invaso per 2,7 milioni di metri cubi d'acqua. E poi una lunga serie di interventi per consolidare gli argini, pulire i letti, creare canali di sfogo, potenziare gli impianti idrovori.

SI LAVORA ANCORA

Si lavora ancora, appunto. Lungo il Bacchiglione in questi giorni le ruspe sono attive giusto di fronte al

punto in cui dieci anni fa la forza dell'acqua si aprì una breccia nell'argine davanti alla discarica di Roncagette. Sulla sponda opposta del fiume il Genio Civile sta rafforzando l'argine perché una rottura in questo punto manderebbe sott'acqua anche Piove di Sacco. «È il secondo stralcio di un intervento che attendiamo dal 2014» spiega il sindaco Alice Bulgarello «iniziato la primavera scorsa più a monte per sistemare i punti più deboli dell'argine. Con una spesa di 2 milioni di euro vengono ricostruiti i tratti franati e rinforzati i terrapieni. Negli anni c'erano già stati degli interventi e con questo ora viene messo in sicurezza un tratto particolarmente fragile». Anche il ponte della Riviera, che ora la Provincia sta costruendo ex novo, era stato indebolito dalla piena.

MANUTENZIONE CONTINUA

La necessità di una manutenzione costante è un punto fermo anche per il sindaco di Casalsérugo, Matteo Cecchinato: «La Regione deve finanziare un capitolo di spesa dedicato al monitoraggio, alla sorveglianza e agli interventi di mantenimento dei nostri argini. Va posta attenzione anche ai danni provocati dalle nutrie. Finora sono stati sistemati i tratti più deboli ma tutto il corso del fiume ha bisogno di manutenzione: in alcuni punti ci sono alberi che potrebbero creare problemi in caso di piena». A Bovolenta è ormai completato il rinforzo dell'argine nord con la costruzione di un diaframma in cemento per proteggere il centro del paese. Un'opera da 3 milioni di euro. «A fine agosto» spiega il sindaco Anna Pitarello «è stato completato il collaudo, intanto il Consorzio di bonifica Bacchiglione ha costruito la nuova chiavica in via Macello, mentre il Genio sta appaltando un altro cantiere da 1,4 milioni di euro per la sistemazione delle infiltrazioni ai murazzi che proteggono le piazze». Si lavora, da dieci anni, per far sì che quando comincia la pioggia, non si debba incrociare le dita. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vigili del fuoco e volontari impegnati a evacuare alcuni cittadini a Casalsérugo



L'elicottero Tomahawk dell'esercito cala le prime paratie nell'argine del Frassine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



VESCOVANA

Capannone di via Manzoni distrutto dall'incendio

I fumi non erano pericolosi

Si fa largo l'ipotesi del dolo
Struttura sotto sequestro
dal 2018 per smaltimento
illecito di rifiuti: pochi mesi fa
fu controllato dall'Arpav

VESCOVANA

Ipotesi del dolo per l'enorme incendio che ha colpito un capannone nella zona industriale di Vescovana venerdì sera. Poco dopo le 20 fiamme altissime si sono alzate dallo stabile di via Manzoni a ridosso della statale 16, che hanno tenuto impegnati sino al mattino i vigili del fuoco di Este e Rovigo. Immediati i rilievi di Arpav



Il furioso incendio di giovedì sera che ha distrutto il capannone

che hanno escluso pericoli per il fumo nero che si era alzato in cielo, visibile a chilometri di distanza, mentre il consorzio di bonifica per precauzione ha preferito chiudere un fossato limitrofo. Il capannone era in disuso da anni, sotto sequestro dall'ottobre del 2018 per smaltimento illecito di rifiuti. Infatti al suo interno erano stipati copiosi sacchi contenenti stracci e scampoli ma solo le indagini svolte nella mattinata di ieri chiariranno se vi erano altri tipi di materiali all'interno.

Lo stabile pochi mesi fa era stato oggetto di un controllo da parte di Arpav proprio per

cercare di trovare una soluzione per lo smaltimento dei sacchi di tessuti. Nessun ferito e nessun pericolo per gli abitanti e l'ambiente per un incendio che poteva trasformarsi in tragedia dato che le fiamme stavano per arrivare a colpire i fabbricati limitrofi. Si tratta di un rogo che si somma ad una lunga serie di atti vandalici di questo tipo che da anni colpiscono la Bassa padovana. Alcuni mesi fa ignoti hanno appiccato per due volte un rogo ad un mobilificio di Masi, mentre sono stati numerosi gli incendi che negli ultimi anni hanno colpito alcune fabbriche di mobili e legname a Casale di Scodosia. Il nucleo operativo dei vigili del fuoco ha lavorato per tutto il pomeriggio di ieri per capire da dove e come si siano sviluppate le fiamme mentre i carabinieri di Vescovana e Boara Pisani giunti sul posto durante il rogo stanno raccogliendo materiale per le indagini che fanno propendere per la matrice dolosa come causa principale del rogo. —

GIADA ZANDONÀ

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capannone di via Manzoni distrutto dall'incendio
I fumi non erano pericolosi

Tutti i mercoledì 10 NOVEMBRE
SPENDI & RIPRENDI
IL MERCOLEDÌ
DALLE 8.00 ALLE 12.00
CON UN ACQUISTO MINIMO DI 50 EURO ALL'INTERNO DEL
SUBITO 10 EURO
IN RIDUZIONE ACQUISTI DA VALIGIA PER MERCOLEDÌ

Piazzagrande
www.piazzagrande.it

Sponda franata, i soldi per i lavori ci sono

Amministrazione comunale e Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara si spartiscono i 21 mila euro necessari ad aprire il cantiere

MEZZOGORO

«Un intervento atteso dalla comunità, di cui siamo grati a Comune e Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, che mette in sicurezza un canale dopo che una sponda era franata a causa dell'opera delle nutrie». Parole dell'assessore Stefano Adami a commento dei lavori sul canale Goro, che partiranno a marzo, e che riguarderanno 90 metri lineari di sponda del corso d'acqua che attraversa la frazione di Codigoro. Durante il cantiere è prevista l'interruzione al transito in via Manzoni nelle ore diurne, la scarifica del piano di posa, l'interposizione di un film in geotessuto, con funzione di separazione e ripartizione dei carichi, la posa di sassi del peso medio di 35 chili, la finitura superficiale in terreno vegetale per le

parti non soggette a degrado, la ripresa del manto stradale dove è lesionato a causa della frana. Il costo dell'intervento è di circa 21.000 euro, equamente diviso fra l'amministrazione comunale codigorese e il Consorzio di Bonifica, che opererà in economia diretta, mediante l'impiego di proprie maestranze e macchine consortili, facendo ricorso a terzi per le forniture di materiali ed eventuali lavorazioni specializzate.

Lo stesso Consorzio, nella sua relazione, spiega come questo tipo di dissesti possano essere ricondotti anche alla presenza di specie animali particolarmente diffuse quali volpi, istrici e nutrie. «Le tane poco distanti dalla zona franata e la presenza di questi animali – continua Adami – credo non lascino dubbi sulle cause e le responsabili dell'ennesimo dissesto di un argine di un canale e della ridotta sicurezza di una strada di campagna, quando è affiancata da un cor-

so d'acqua, quasi sempre invaso dai devastanti roditori». «Da sempre siamo impegnati per interventi finalizzati alla sicurezza idraulica del territorio in piena sinergia con tutti i Comuni del comprensorio – aggiunge Mauro Monti, direttore generale del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara – un'attività che è sempre molto intensa ed è regolata da un'apposita convenzione approvata da tutti gli enti. Le cause che provocano questo tipo di dissesti sono molteplici, in alcuni casi di carattere naturale, dovute alla tipologia di terreni poco argillosi, al traffico stradale ai lati dei canali, al flusso dell'acqua che produce una naturale erosione. Tuttavia con sempre maggiore frequenza, sgretolamenti e frane sono anche da ricondurre alla presenza di specie animali particolarmente diffuse, tra cui le nutrie che ricavano le loro tane nelle sponde dei canali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUTRIE SOTT'ACCUSA

Tra le cause delle frane, c'è anche l'opera di animali come le nutrie



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Terminato il cantiere del Consorzio di Bonifica

Sovicille, la piana è in sicurezza Ridotto il rischio di allagamenti



SOVICILLE

Un altro importante intervento di tutela e messa in sicurezza è stato portato a termine dal Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. «Tra le zone più importanti in provincia di Siena dal punto di vista idraulico – spiegano i vertici del Consorzio – c'è la piana di Sovicille. Un'area particolarmente fragile è stata bonificata con la creazione di canali artificiali: in caso di precipitazioni particolarmente intense gli allagamenti sono frequenti. Per il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud la manutenzione in questa zona è fondamentale, sia per la tutela del rischio idraulico che per l'incolumità pubblica di chi abita o possiede terreni a ridosso dei corsi d'acqua».

Così il Consorzio ha concluso i lavori di ripristino e di pulizia del torrente Rosia e dei fossi Go-

ra, Luchetto e Luco. «Sul torrente Rosia è stata rimossa la vegetazione in eccesso sulle sponde, esclusivamente con escavatore a braccio meccanico; nei punti più difficoltosi sono state utilizzate motoseghe elettriche. Nel fosso Gora la vegetazione si trovava all'interno dell'alveo, dopo il taglio è stata lasciata al piede della sponda; gli operai hanno fatto attenzione per proteggere un tubo delle acque, presente nel fosso».

Anche nel fosso Luchetto decespugliazione della vegetazione in eccesso, ma, come spiegano ancora dal Consorzio, «la macchina operatrice è rimasta all'esterno dell'alveo, facendo attenzione a non creare danni alla fauna ittica».

Stesso tipo di lavoro, infine, nel fosso Luco: in particolare era necessario proteggere dal rischio idraulico il ponte di attraversamento.



Dunas «Grande risultato E non ci fermiamo qui»

Bettoni soddisfatto dopo il disco verde al piano comprensoriale del Consorzio

di **ANDREA GANDOLFI**

■ CREMONA «L'approvazione del nostro Piano comprensoriale di bonifica, irrigazione e tutela del territorio rurale era un obiettivo di grande importanza per il consiglio di amministrazione; un traguardo raggiunto per il quale voglio pubblicamente ringraziare i consiglieri regionali **Federico Lena** e **Matteo Piloni** - che ci hanno affiancati e sostenuti in questo lavoro - tutto lo staff tecnico guidato dall'ingegner **Paolo Micheletti** e il geometra **Paolo Antonioli** (che ora si gode la meritata pensione dopo 39 anni spesi al servizio del Consorzio). In questa occasione il nostro ricordo grava ovviamente all'ingegner **Stefano Antonioli**, che ha avuto un ruolo fondamentale nell'impostazione di questo lavoro ed è purtroppo scomparso la scorsa estate». **Alessandro Bettoni**, presidente del Consorzio di Bonifica Dugali - Naviglio - Adda Serio, commenta così il passaggio cruciale costituito dalla recente approvazione del Piano da parte della giunta regionale. «Si è trattato - precisa Bettoni - del primo Piano comprensoriale

del nuovo ente costituito dalla fusione, avvenuta nel 2012, dei tre preesistenti consorzi Dugali, Naviglio Vacchelli, Adda Serio. Con 167.000 ettari e quasi 3.000 km di rete il Dunas è, per estensione, il secondo consorzio di bonifica di Lombardia. Il Piano contiene le linee programmatiche dell'Ente per i prossimi dieci anni, con l'individuazione delle opere pubbliche che il Consorzio intende realizzare. Una pianificazione di ampio respiro che interessa quasi tutta la provincia di Cremona e parte di quelle lodigiana e bergamasca».

«Dopo un percorso di quasi 4 anni dalla prima bozza ed un confronto con enti locali, consorzi di irrigazione, associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, si è giunti ad documento completo di ben 49 azioni proposte, di cui 26 progetti di ammodernamento della rete irrigua e di riordino irriguo, 14 progetti di difesa del suolo e salvaguardia idraulica, 4 progetti di natura ambientale e di fruizione del territorio. Un piano ambizioso - sottolinea Bettoni - le cui risorse non saranno semplici da reperire; ora sarà compito del Consorzio guardare con

attenzione alle diverse opportunità di finanziamento che man mano si presenteranno, a partire dal Recovery Fund».

«Già il prossimo anno verranno appaltate due opere strategiche per il territorio: l'adeguamento del Nuovo Quistra a Pozzaglio e Corte de Frati, opera di difesa idraulica funzionale a scolmare eventi di piena delle rogge dell'alto cremonese verso l'Oglio, e l'ammodernamento della rete irrigua di Gerre Borghi; opere per quasi 3 milioni di euro».

«A tutto questo si accompagna sia l'attività di supporto ai comuni per la realizzazione di quelle piccole opere che contribuiscono in modo comunque determinante al miglioramento dell'assetto idraulico del territorio, sia l'ordinaria attività di manutenzione della fitta rete irrigua e di bonifica che vede impiegati, sul territorio, oltre 50 addetti e più di 30 mezzi operatori tra scavatori e trattori».

Scorrendo le pagine del Piano, «è inoltre evidente come Regione Lombardia abbia inteso affidare ai consorzi di bonifica nuovi compiti che non sono più relegati alle tradizionali finalità

di difesa del suolo e di irrigazione, ma volti ad una maggior sensibilità sui temi ambientali, sulla qualità delle acque, sulla fruizione del territorio e la valorizzazione del paesaggio rurale. Pur avendo un orizzonte decennale, il Piano verrà aggiornato ogniqualvolta i mutamenti e le esigenze del territorio lo richiederanno, mantenendo sempre aperto il confronto coi diversi soggetti, pubblici e privati, che operano quotidianamente nell'interesse della nostra provincia».

«Voglio inoltre evidenziare - conclude Bettoni - il lavoro puntuale ed efficiente che il Dunas continua a svolgere - senza averlo mai interrotto o rallentato - anche in questa fase resa così difficile dalla pandemia. Un servizio per il quale ringraziamo tutti i nostri dipendenti, che hanno sempre operato con la massima disponibilità e nel rigoroso rispetto delle norme di sicurezza. Dopo l'atteso disco verde al piano di bonifica, ora la palla torna a noi per una nuova e importante sfida: la revisione e l'aggiornamento del piano di classificazione, che il cda vuole portare a termine nei prossimi mesi».

Matteo Piloni (Pd) «Disponibilità di acqua manutenzione e tutela»

■ **CREMA** «Il consorzio Dunas è una realtà territoriale fondamentale, in quanto la maggior parte del reticolo demaniale è affidato alla sua gestione», premette **Matteo Piloni**, consigliere regionale cremasco del Partito Democratico, membro della commissione permanente 'agricoltura, montagna, foreste e parchi' e di quella che si occupa di 'territorio e infrastrutture'. Piloni ha seguito passo per passo, dalle fila dell'opposizione, il lavoro che ha portato all'approvazione del piano comprensoriale di bonifica, irrigazione e tutela del territorio rurale del Consorzio Dunas.

«Uno dei maggiori benefici del riordino in provincia di Cremona, infatti, riguarda proprio il supporto che il consorzio fornisce a tanti piccoli comuni, i cui uffici tecnici non sono in grado di affrontare compiutamente tutte le problematiche di natura idraulica», sottolinea Piloni.

«Un supporto non solo per i piccoli comuni, ma anche per i grandi progetti che coinvolgono i nostri territori. Anche per questo - precisa l'esponente del Partito Democratico - è stato fon-

damentale l'iter di elaborazione e approvazione in Regione del piano di bonifica che, oltre a fotografare la realtà idrogeologica del nostro territorio, elenca soprattutto gli interventi finalizzati alla messa in sicurezza dei nostri territori e ad una gestione efficace ed efficiente della risorsa idrica».

«A questo proposito - prosegue - dobbiamo seguire e tenere monitorati



con particolare attenzione due aspetti: da un lato la disponibilità idrica futura, dall'altro la manutenzione dei corsi d'acqua e la difesa del suolo. Si tratta, con tutta evidenza, di due questioni molto importanti per un comprensorio come quello sul quale opera il Consorzio di Bonifica Dugali-Naviglio-Adda Serio,

che ha una grande vocazione agricola e che progetta e svolge la sua attività nell'ambito della salvaguardia e della sicurezza idraulica dei nostri territori».

«Due aspetti strategici e assolutamente decisivi - conclude il consigliere regionale del Partito Democratico - sui quali proseguirà dunque il nostro lavoro anche nei prossimi mesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Federico Lena (Lega) «Previsti investimenti di importanza strategica»

■ **SORESINA** «Come relatore in commissione agricoltura, desidero ringraziare tutti coloro che, a vario livello, hanno dato il loro contributo per la realizzazione del Piano; penso in particolare al presidente, al cda ed alla direzione tecnica, il cui lavoro ha permesso di completare l'iter organizzativo previsto dalla normativa regionale», dice il consigliere regionale soresinese della Lega, **Federico Lena**. «Il Dunas è il Consorzio di Bonifica

più importante nel Sud Lombardia: frutto dell'accorpamento di tre consorzi (per un totale di 1.660 km²), si estende su ben 6 province lombarde, tra le quali quella di Cremona fa la parte del leone con 110 comuni su 113. Con riferimento all'uso irriguo delle acque, il Piano sottolinea la necessità di contenere diffuse perdite causate dalla vetustà di buona parte della rete irrigua. Sono quindi previsti investimenti per il rivestimento delle sponde in pietrame e opere di impermeabilizzazione su reti secondarie di distribuzione. Una strategia di lungo termine del Consorzio, che caratterizza diverse azioni previste nel Piano, prevede di aumentare nel tempo la superficie irrigata per asperzione, riducendo quella a scorrimento, a favore di un



notevole risparmio di risorsa idrica. Il budget proposto per queste azioni ammonta a 94 milioni di finanziamenti esterni ed a 3 milioni già a disposizione del Consorzio. E quindi prevista l'attivazione di uno studio mirato, in collaborazione con gli enti di controllo, per approfondire il quadro conoscitivo e risalire con sicurezza alle cause che determinano una scarsa qualità delle acque irrigue che scorrono nel comprensorio, in modo

da mettere in atto adeguati correttivi. In agenda ci sono poi investimenti in percorsi ciclopedonali ed azioni per preservare e riqualificare i fontanili. Le soluzioni di piano dal Consorzio si esplicano in un budget di poco più di 1,5 milioni di euro. L'elenco complessivo delle azioni del Piano si basa su un budget complessivo di 143.662.701,46 euro (3 milioni 405 mila di budget interno, 8.597.251,62 euro di budget esterno reperibile o già disponibile, 131.660.449,84 euro di budget esterno). Se si chiedono a cittadini e imprese risorse destinate al sistema irriguo territoriale, bisogna indicare come vengono (o verranno) investite. Questa trasparenza rispetto a chi paga è un passo dovuto, ma non sempre riscontrato in passato».



**Alessandro
Bettoni,
presidente
del Consorzio
di Bonifica
Dugali -
Naviglio -
Adda Serio,
che
recentemente
ha visto
approvare
dalla giunta
regionale
il suo
piano
comprenso-
riale
di bonifica,
irrigazione
e tutela
del territorio
rurale
A destra,
una fase
dell'irrigazione**



Consorzio di Bonifica, silenzio degli indagati

Davanti al gip gli 8 dirigenti si sono avvalsi della facoltà di non rispondere

Si sono perlopiù avvalsi della facoltà di non rispondere riponendo magari le loro speranze di tornare al lavoro, in una futura richiesta di riesame delle misure cautelari interdittive. Interrogatori di garanzia lampo quelli succedutisi ieri mattina davanti al gip Andrea Galanti, lo stesso che con apposita ordinanza notificata lunedì mattina, ha sospeso dal lavoro otto figure apicali – un dirigente d'area, un caposettore e sei capireparto – del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale che ha sede a Lugo (**nella foto sotto**) e competenza sulle province di Ravenna, Bologna, Forlì-Cesena, Ferrara e Firenze. Gli otto devono rispondere a vario titolo di peculato, truffa aggravata perché ai danni dello Stato e falso ideologico in relazione a contestati usi impropri di auto di servizio, a richieste non congrue di straordinari o di rimborsi chilo-

metrici e a vari episodi di assenteismo.

I periodi di sospensione dal lavoro, variano, a seconda della posizione e della gravità delle contestazioni mosse, da un massimo di dodici mesi a un minimo di sette. Nel dettaglio, per Elvio Cangini dirigente d'area 63enne di Ravenna, 12 mesi di sospensione; per Maurizio Capra caposettore 55enne di Massa Lombarda, 10 mesi; per Angelo Negrini caporeparto 56enne di Massa, 11 mesi; per Tommaso Negrini caporeparto 58enne di Conselice, 10 mesi; per Giorgio Zambrini caporeparto 60enne

TRUFFA PECULATO E FALSO

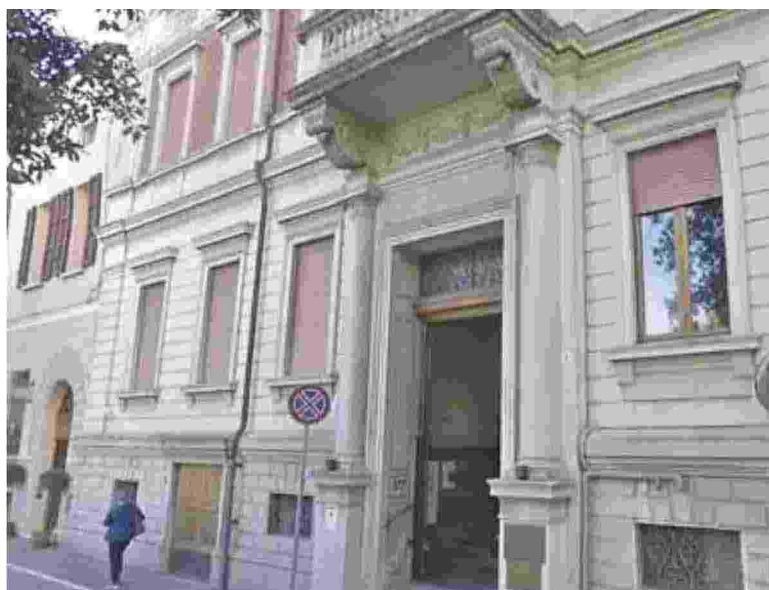
Sono le accuse rivolte a un dirigente d'area, un caposettore e a sei capireparto dell'ente che ha sede a Lugo

di Conselice, 10 mesi; per Adriano Fabbri caporeparto 56enne di Alfonsine, 8 mesi; per Olmer Magnani caporeparto 53enne di Alfonsine, otto mesi; per Denis Fabbri caporeparto 39enne di Casal Borsetti, 7 mesi. Tra gli avvocati difensori del Foro di Ravenna, Giovanni Scudellari, Alessandro Docimo, Giorgio Guerra, Dina Costa e Marina Venturi.

L'inchiesta della polizia, battezzata 'Dirty water' e coordinata dai pm Alessandro Mancini e Angela Scorza, era partita a cavallo tra il 2018 e il 2019 grazie alle rivelazioni di una fonte confidenziale circa un sistema trattenuto come noto a molti e consolidato da tempo. Le verifiche della Digos sono passate attraverso pedinamenti, intercettazioni, raccolta di testimonianze, gps a calamita attaccati sotto ai mezzi e materiale video. Inoltre sia a inizio che a fine estate 2019, su delega della procura, gli investigatori avevano eseguito due accessi alla sede lughese del Consorzio acquisendo vari documenti.

Alla luce di tutto ciò, gli inquirenti hanno ricostruito un presunto sistema diffuso del 'malaffare' caratterizzato dall'uso improprio dell'auto di servizio, dall'allontanamento sistematico dal posto di lavoro durante l'orario di servizio e da false attestazioni circa ore di straordinario in realtà mai prestate. A queste, secondo le contestazioni della procura, si aggiunge la creazione di un vero e proprio 'sistema' illecito di rimborsi chilometrici per conseguire di fatto una indebita integrazione dello stipendio.

a.col.



TAVOLO VERDE

CARTELLE ESATTORIALI

IL FATTO

Il Garante del Contribuente ha accolto l'istanza presentata da 36 agricoltori con l'avvocato Mino Antonicelli

Tributo al consorzio giusto non versarlo

Vanno annullati gli atti 2014-2015 del Terre d'Apulia

ANGELO LORETO

● Le cartelle esattoriali del contributo 630 per gli anni 2014 e 2015 del consorzio di bonifica "Terre d'Apulia" vanno annullate. Lo ha deciso il Garante del Contribuente che ha accolto l'istanza presentata da 36 agricoltori rappresentati dall'avvocato Mino Antonicelli del Tavolo Verde. I quali, in un esposto, chiedevano al Garante di attivare la procedura di autotutela nei confronti delle ingiunzioni e dei solleciti di pagamento con i quali la Soget, agente della riscossione per il consorzio, chiedeva il pagamento del contributo 630, quello legato ai benefici ottenuti dalle opere consortili.

Proprio lo stato di abbandono delle opere a causa della loro mancata manutenzione, però, è stato alla base della decisione. Anzi, il giudice scrive addirittura che «non si è provveduto a svolgere alcuna attività istruttoria in quanto le precedenti pratiche promosse avanti que-

sta Autorità da numerosi altri consorziati, con la copiosa documentazione acquisita ed i chiarimenti e informazioni assunti, hanno consentito di definire quale sia stata la situazione delle opere di bonifica e di manutenzione del comprensorio consortile negli anni 2014 e 2015».

Quanto al 2014, «ma anche per gli anni precedenti - scrive il Garante -, deve ritenersi che nessuna attività di manutenzione è stata effettuata dal consorzio, come già accertato nella precedente risoluzione di questo Garante (697/2018) e confermato dall'indagine penale disposta dalla Procura delle Repubblica di Bari. Essendo mancata durante tale periodo detta attività, è giustificato desumere che le opere di bonifica abbiano perduto la loro utilità». Per il 2015, invece, «solo tra il secondo trimestre 2015 e il febbraio 2016, sono stati eseguiti lavori di manutenzione straordinaria», riferiti a un'area del bacino del fiume Lato. Per tali ragioni il Garante del Contribuente invita il commissario del

consorzio "Terre d'Apulia" a provvedere, in via di autotutela, all'annullamento delle ingiunzioni e dei solleciti di pagamento notificati relativamente al contributo consortile 630 del 2014 e 2015».

«È questa una battaglia intrapresa da anni dal Tavolo Verde - commentano i dirigenti Paolo Rubino, Pietro Ricci e Maria Grazia Mellone con lo stesso avvocato Antonicelli -, che vede condividere dalla massima autorità tributaria le rimozioni degli agricoltori, vessati con fermi amministrativi e pignoramenti. Il provvedimento del Garante, che censura la "cattiva gestione" dell'attività commissariale consortile, benché adottato per i contribuenti, ricorrenti, costituisce presupposto per l'annullamento di tutte le altre cartelle emesse dai consorzi "Terre D'Apulia" e "Stornara e Tara", per le quali stiamo avanzando analoga istanza. In un momento particolarmente difficile per gli agricoltori, anche a causa del Covid, un sollievo e un piccolo barlume di speranza per le tante altre rivendicazioni sul tappeto, avviate dal Tavolo Verde».



TERRE D'APULIA Annullate le cartelle esattoriali a 36 agricoltori



CAMERANO, LAVORI DI MANUTENZIONE NEL PARCO: VIA LE STACCIONATE VANDALIZZATE

Sono in corso piccoli interventi di manutenzione all'interno del Bosco Mancinforte, finalizzati alla sistemazione ed una migliore fruibilità di tutta l'area. I lavori riguardano principalmente la raccolta dei rifiuti sparsi tra la vegetazione, la risagomatura e sistemazione delle scalette e di alcuni tratti di sentiero, la pulizia dei gradoni e dei tavoli, sfalci e tagli vari di piccole piante e arbusti presenti a livello del suolo. Saranno inoltre tolte parti di staccionate che hanno subito degli atti vandalici ed alcuni rami rotti dal maltempo delle scorse settimane. Per limitare l'accesso alla parte finale del sentiero, al momento, non saranno spostati gli alberi caduti. L'area è molto cara ai Cameranesi in quanto è possibile ammirare più di 150 piante ornamentali e di alto fusto, tra le quali molte sono centenarie ed alcune addirittura ultracentenarie. Vi si trovano una notevole varietà di piante e arbusti, tra i quali la quercia, il leccio, l'acero, il biancospino, l'edera, il rovo, il caprifoglio, il pungitopo, la primula, la violetta e il ciclamino. Il viale principale, inoltre, conduce ad un belvedere con un suggestivo panorama sulla vallata del Boranico e verso Ancona.

Il tuo browser non può riprodurre il video.

Devi disattivare ad-block per riprodurre il video.

Spot

Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi.

Attendi solo un istante . . .

Forse potrebbe interessarti . . .

«Si ringrazia il Parco del Conero, il Consorzio di Bonifica delle Marche e i ragazzi del progetto "Rio & Archeo" che prevede il re-inserimento sociale di soggetti affetti da dipendenze patologiche, finanziato dalla Regione Marche e realizzato dagli enti accreditati per la cura delle dipendenze. - fa sapere l'assessore Costantino Renato - Ricordiamo a tutti che il Bosco Mancinforte è di proprietà pubblica e quindi è responsabilità di ciascuno di noi averne cura e rispetto.

[CAMERANO, LAVORI DI MANUTENZIONE NEL PARCO: VIA LE STACCIONATE VANDALIZZATE]

ULTIME NOTIZIE:



CENTRITALIANEWS.IT

INFORMAZIONE QUOTIDIANA - Direttore Leonardo Mattioli



CRONACHE DAI BORGHİ ▾

ECONOMIA E AMBIENTE ▾

POLITICA E SANITÀ ▾

CULTURA ▾



EVENTI E ENOGASTRONOMIA ▾

PERSONAGGIO



TAMAGNINI

GRUPPO IMMOBILIARE DAL 1967



Ambiente

Animali e piante

Cronache dai borghi

Consigli comunali



Rapolano: via libera a variazioni di bilancio ed estinzione di

mutui

📅 30 Ottobre 2020



Sansepolcro:Dpcm; consigliere comunale Rivi (Lega), disponibilità a dialogare con la maggioranza

📅 28 Ottobre 2020

Regione

Sovicille: la piana bonificata dal Consorzio CB6 con la creazione di canali artificiali

📅 1 Novembre 2020 👁 [CPD_READS_THIS]



La piana di Sovicille, area particolarmente fragile, è stata bonificata con la creazione di canali artificiali perché in caso di precipitazioni particolarmente intense gli allagamenti sono frequenti. Per il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud la manutenzione in questa zona è fondamentale, sia per la tutela del rischio idraulico che per l'incolumità pubblica di chi abita o possiede terreni a ridosso dei corsi d'acqua. Per questo il Cb6 ha concluso i lavori di ripristino e di pulizia del torrente Rosia e dei fossi Gora, Luchetto e Luco. Sul torrente Rosia è stata rimossa la vegetazione in eccesso sulle sponde, esclusivamente con escavatore a braccio meccanico; nei punti più difficili sono state utilizzate motoseghe elettriche. Nel fosso Gora la vegetazione si trovava all'interno dell'alveo, dopo il taglio è stata lasciata al piede della sponda; gli operai hanno fatto attenzione per proteggere un tubo delle acque, presente nel fosso. Anche nel fosso Luchetto decespugliazione della vegetazione in eccesso: la macchina operatrice è rimasta all'esterno dell'alveo, facendo attenzione a non creare danni alla fauna ittica. Stesso tipo di lavoro, infine, nel fosso Luco: in particolare era necessario proteggere dal rischio idraulico il ponte di attraversamento.

← Il personaggio del mese di novembre 2020: Ilenia Cioncoloni, neopresidente del Centro Commerciale Naturale con un direttivo tutto al femminile. "Uno dei temi fondamentali da portare avanti -annuncia- sarà quello di abbattere divisioni e steccati fra commercianti e fra le varie zone di Sarteano. È infatti importante capire che ogni area del paese ha una propria anima e filosofia; sarà giusto pensare iniziative e manifestazioni appropriate per ognuna di esse, consapevoli che si può crescere solo tutti insieme".

Toscana: Busi (Consorzio Vino Chianti), "troppa incertezza per programmare la promozione" →



Asl Toscana sud est: Coronavirus; 182 nuovi casi in provincia di Arezzo e 70 in quella di Grosseto

📅 31 Ottobre 2020



Asl Toscana sud est: Coronavirus; 74 nuovi casi in provincia di Siena

📅 31 Ottobre 2020

Ambiente



Sovicille: la piana bonificata dal Consorzio CB6 con la creazione di canali artificiali

📅 1 Novembre 2020



Città della Pieve: lavori per 70 mila euro per

l'efficientamento energetico della pubblica illuminazione

📅 31 Ottobre 2020

Feste e sagre



Festa del Marrone santafiorese a Santa Fiora

📅 9 Ottobre

2020



Abbadia S. Salvatore: annullata Festa d'Autunno 2020 in seguito ad

alcuni casi di Covid

📅 9 Ottobre 2020

Giostrre e pelli



Arezzo: cambia l'orario del Percorso Espositivo "I Colori della

Piana di Sovicille, ecco l'intervento del Consorzio di Bonifica

Di Redazione - 1 Novembre 2020



ULTIMI ARTICOLI

Forzoni (Fdi): "Tolti posti auto agli agenti di Polizia"

23 Luglio 2020

Un ingegnere per le perizie sull'incidente di Alex Zanardi

29 Giugno 2020

Zanardi, la Procura prosegue nella raccolta del materiale sull'incidente

26 Giugno 2020

"Se non migliora la gestione, il Comune non compenserà le minori entrate e i maggiori..."

30 Luglio 2020

Robur, tuona la Curva: "Subito incontro con i nuovi, via i vecchi dirigenti"

22 Luglio 2020

Ecco gli interventi del Consorzio nella piana di Sovicille

Tra le zone più importanti in provincia di Siena dal punto di vista idraulico c'è **la piana di Sovicille**. Un'area particolarmente fragile è stata bonificata con la creazione di canali artificiali: in caso di precipitazioni particolarmente intense gli allagamenti sono frequenti.

Per il **Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud**, come si legge in una **nota ufficiale**, la manutenzione in questa zona è fondamentale, sia per la tutela del rischio idraulico che per l'incolumità pubblica di chi abita o possiede terreni a ridosso dei corsi d'acqua. Cb6 ha concluso i lavori di ripristino e di pulizia del torrente Rosia e dei fossi Gora, Luchetto e Luco.

Sul torrente Rosia è stata rimossa la vegetazione in eccesso sulle sponde, esclusivamente con escavatore a braccio meccanico; nei punti più difficili sono state utilizzate motoseghe elettriche. **Nel fosso Gora la vegetazione si trovava all'interno dell'alveo, dopo il taglio è stata lasciata al piede della sponda;** gli operai hanno fatto attenzione per proteggere un tubo delle acque, presente nel fosso. Anche nel fosso Luchetto decespugliazione della vegetazione in eccesso: la macchina operatrice è rimasta all'esterno dell'alveo, facendo attenzione a non creare danni alla fauna ittica.

Stesso tipo di lavoro, infine, nel fosso Luco: in particolare era necessario proteggere dal rischio idraulico il ponte di attraversamento.

TAGS Consorzio Piana Sovicille

👍 Mi piace 3

Redazione

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

Rapolano: via libera a variazioni di bilancio ed estinzione di mutui

In mostra a Sovicille i capolavori di Brent Stirton, fra i protagonisti del Siena Awards

Castelnuovo Berardenga, l'appello alla responsabilità del sindaco Nepi, in vista di Ognissanti



LASCIA UN COMMENTO

Commento:

Nome:*

Email:*

Sito Web:

☐ Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

[Pubblica Commento](#)

GAZZETTA DI SIENA
Via Toscana 50/3
53035 - Monteriggioni (SI)
0577 1606999

[Termini e condizioni](#)[Chi siamo](#)

Invia i tuoi contenuti e contattaci:
redazione@gazzettadisiena.it

Per la tua pubblicità:
commerciale@gazzettadisiena.it

Segnalazioni tecniche:
info@gazzettadisiena.it

[Privacy Policy](#)

© Gazzetta di Siena 2020 - Direttore responsabile: Alessandro Lorenzini - Wom srl P.Iva 01451370520 - Testata registrata presso il Tribunale di Siena: autorizzazione: n° 3 del 14/07/2020

il Giornale di BARGA e della VALLE del SERCHIO

Barga | Castelnuovo Garfagnana | Coreglia | Galliciano | Borgo a Mozzano | Bagni di Lucca | Altri comuni

Cronaca Politica Cultura e spettacolo Sport Economia Salute Eventi Rubriche

NoiTV
il vostro canale

CRONACA

Il covid non ferma i volontari per l'iniziativa Sabato dell'Ambiente

1 Novembre 2020 -

di Redazione



PROV. DI LUCCA – Prosegue nel rispetto delle restrizioni anti-contagio da covid-19 l'iniziativa organizzata dal Consorzio di Bonifica 1 Toscana nord dal titolo "sabato dell'ambiente".

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Infatti, ogni ultimo sabato del mese i volontari custodi del consorzio scendono in campo, più esattamente vanno lungo i canali, i torrenti, i fiumi e laghi per raccogliere i rifiuti. L'iniziativa fa parte del progetto del Consorzio di Bonifica che rende il nome di "salviamo le tartarughe" contro l'abbandono della plastica. Sono oltre 30 le associazioni che curano e vigilano sul territorio di competenza del consorzio che hanno aderito alla iniziativa ideata dall'ente e voluta dal suo presidente Ismaele Ridolfi. In tutto il territorio è notevole la quantità di rifiuti raccolti, i volontari raccolgono davvero di tutto, è giusto sottolineare che ultimamente c'è una diminuzione di rifiuti segno evidente di più rispetto per l'ambiente, le associazioni sono formate dal pensionati, lavoratori ma anche da tanti giovanissimi, qui ci troviamo a Paganico di Capannori, per questa occasione è stata fatta la scelta di non farli venire tutti insieme. Le operazioni sono proseguite con successo per tutta la mattina, il prossimo appuntamento sarà per sabato 28 novembre per chi volesse partecipare potrà trovare tutte le informazioni necessarie presso il consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord

Condividi:

[Tweet](#) [WhatsApp](#) [Telegram](#) [Stampa](#)

Tag: NoiTV

[Lascia per primo un commento](#)

Giornale di Barga Tv



Barga IN Jazz al tempo del coronavirus



Sul Fosso l'abbraccio a Pascoli ed al M.o Luigi Roni



Nel ricordo del loro amore per Barga

[Vedi tutti i servizi](#)

Meteo



Il tempo fino a domenica
Leggi tutto...

Domenica Lunedì

Borgo a Mozzano



12°C | 17°C 12°C | 1

Barga



11°C | 14°C 12°C | 1

Castelnuovo Garfagnana



12°C | 14°C 12°C | 1

Previsioni a cura di:



Calendario eventi

« Ott Novembre 2020 Dic »

L	M	M	G	V	S	D
						1

Una foto al giorno



31 Ottobre: Lo sport è vita, non fateci morire (Foto Monia Bernardi)

[Vai all'archivio](#)

Video dalla Valle del Serchio su NoiTV

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

- ▶ Jasmine Paolini sale ancora; al numero 94 della classifica mondiale WTA - Leggi l'articolo
- ▶ Intramontabili Ucci-Ussi e quel piacevole vizio di essere i...migliori - Leggi l'articolo
- ▶ Contributo regionale all'U.C. Garfagnana per i piani urbanistici - Leggi l'articolo

Ultimi audio dal GdB

▶ Pascoli, narratore dell'avvenire. Ecco il film -



SPECIALI ▾

ABBONAMENTI ▾

[LEGGI IL GIORNALE](#)

[ACCEDI](#)

1

MENU

il Resto del Carlino ANCONA

[CRONACA](#) [SPORT](#) [COSA FARE](#) [EDIZIONI ▾](#)

[COVID](#)

[MARCHE](#)

[VENETO](#)

[SCUOLA](#)

[RESTRIZIONI](#)

[MALATA](#)

[F1](#)

[HALLOWEEN](#)



HOME , [ANCONA](#) , [CRONACA](#)

Pubblicato il 1 novembre 2020

Pulizia dei fossi: via agli interventi

Investimento di 21mila euro per tutti i tratti in zone abitate



Condividi



Tweet



Invia tramite email

Manutenzione dei fossi per 21mila: sono cominciati i lavori di pulizia nei tratti che attraversano i centri abitati di Falconara. Il Comune ha affidato le operazioni alla Ambiente & Territorio di Osimo dopo una comparazione delle offerte. Gli interventi sono stati programmati sulla base dei sopralluoghi del personale dell'ufficio tecnico, che ha constatato la presenza di canneti e altra vegetazione nell'alveo, potenziali ostacoli al deflusso dell'acqua. È prevista la trinciatura del materiale e, nel caso in cui non sia possibile una trinciatura fine, la rimozione e lo smaltimento della vegetazione trattata. Per il fosso Rigatta, dove i lavori sono cominciati per mano del Consorzio di bonifica nell'ambito dei lavori di regimazione idraulica dalla ferrovia a via del Consorzio, la ditta incaricata dall'ente provvederà a sistemare il tratto di via del Lavoro e quello a monte di via Marconi fino alla S76. Per il fosso San Sebastiano, invece, verrà ripulita la parte tra il terrapieno della ferrovia e la Statale 76, mentre per il Cannetacci quello tra via Mauri e la S76. Manutenzioni anche nel Fosso Nuovo (a Rocca Mare), tra la ferrovia e via Lungomare Rocca Priora, e nel fosso dello Zocco (a Castelferretti).

Giacomo Giampieri

© Riproduzione riservata



[Ti potrebbe interessare](#)

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

[il Resto del Carlino](#)

[CRONACA](#)

Fermi al rosso per incollarsi al cellulare

[il Resto del Carlino](#)

[CRONACA](#)

Inaccettabile Sarebbero abbandonati

[il Resto del Carlino](#)

[CRONACA](#)

Proteggere i più fragili sì Ma com



POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

[il Resto del Carlino](#)

SPONDA FRANATA, I SOLDI PER I LAVORI CI SONO

Amministrazione comunale e Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara si spartiscono i 21 mila euro necessari ad aprire il cantiere

[SPONDA FRANATA, I SOLDI PER I LAVORI CI SONO]

IL TIRRENO

Noi

EVENTI

NEWSLETTER

LEGGI IL QUOTIDIANO

SCOPRI DI PIÙ

GROSSETO

EDIZIONI: LIVORNO CECINA-ROSIGNANO EMPOLI GROSSETO LUCCA MASSA-CARRARA MONTECATINI PIOMBINO-ELBA PISA PISTOIA PONTEDERA PRATO VERSILIA TOSCANA

Grosseto » Cronaca

Il latte delle bufale è un Inno al sole che canta l'essenza della Maremma



Nel caseificio di Principina Terra vengono prodotti mozzarelle e formaggi stagionati già pluripremiati

[ORA IN HOMEPAGE](#)

Vademecum anticontagio anche per la caccia al cinghiale

Il Lucca Comics approda a Grosseto al Comix Café e al Comix Play

Effetto Covid, più famiglie a rischio usura

GIOVANNA MEZZANA

[LA COMUNITÀ DEI LETTORI](#)

31 OTTOBRE 2020



la storia

Siamo nella Piana Grossetana, a metà tra la città e il mare e qui, sorpresa, ci sono le bufale, animali portentosi il cui latte viene impiegato in un caseificio dal nome evocativo: si chiama Inno al Sole ed è della famiglia Pallini, che iniziò a venire in Maremma dal Casentino nel 1600 per la transumanza delle greggi.

Erano pastori. Si stabilirono definitivamente qui con l'assegnazione dei terreni granducali e da pastori diventarono agricoltori: e ben presto assunsero ruoli importanti nell'allora piccola comunità grossetana.

Arturo Pallini, famoso avvocato che rappresentò il Monte dei Paschi e la Montecatini, fu presidente dell'amministrazione provinciale e con altri nove agricoltori fondò il Consorzio di Bonifica Grossetana. **Benedetto Ponticelli**, altro ramo della famiglia, fu assessore e sindaco della città e nel 1898 portò a compimento la costruzione dell'acquedotto che portava l'acqua a Grosseto dall'Amiata. **Silvio Mazzoncini**, nonno materno di **Marcello Pallini** – padre di **Guido Pallini**, attuale proprietario dell'azienda casearia – proveniva da una famiglia di Pistoia che dovette chiudere le filande con l'Unità d'Italia, e iniziò a lavorare a Grosseto con il commercio di formaggi e, con i guadagni, acquistò terreni. Pallini, Ponticelli e Mazzoncini sono tre famiglie legate indissolubilmente alla storia della Maremma e alla "conquista" di questa terra. Marcello Pallini, affiancò l'allevamento all'agricoltura e fu lui ad avere l'intuizione di riportare le bufale in Maremma, scomparse dalla terra dei butteri in concomitanza della Grande Guerra. Nel 1989 ne acquistò cinquanta. Adesso sono 650 le bufale. Oggi è suo figlio Guido Pallini a guidare l'azienda.

È il 2013 quando nasce il Caseificio Inno al Sole dove viene utilizzato esclusivamente latte di bufala maremmano dell'allevamento aziendale per produrre la mozzarella, "La Maremmana". Il prodotto realizzato è diverso da quello campano – sono differenti i terreni e le essenze della Maremma da quelle della Campania – ma non inferiore, perché altissima è la qualità del latte aziendale che viene trasformato da un casaro campano di grande esperienza, **Francesco Fasulo**. Oltre alla mozzarella di bufala filata a mano, nell'azienda si realizzano molti altri prodotti: la ricotta di bufala, che nel 2017 ha vinto la medaglia d'oro ai World Cheese Awards in Inghilterra; lo yogurt e la burrata che ha vinto nel 2019 il premio gold al World Cheese Awards. E poi una varietà di formaggi stagionati, erborinati e muffettati di ispirazione francese, tutti fatti con latte di bufala. I prodotti di Inno al Sole stanno ottenendo importanti riconoscimenti internazionali. Nel punto vendita di Inno al Sole si possono acquistare e degustare i prodotti freschi. –

INNO AL SOLE

Grosseto, Principina Terra



Clima, economia ed energia: ecco la sezione Green&Blue

Aste Giudiziarie



Appartamenti Arcidosso Montelaterone - Via dello Scenditoio - 22542



Piombino Darsena Loc. Colmata - 2400000

Tribunale di Grosseto



Necrologie

Chiarugi Sabrina

Livorno, 1 novembre 2020



Ortisi Fulvio

Livorno, 1 novembre 2020



Marchegiani Ennio

Livorno, 1 novembre 2020



Tessari Lorenzo

Livorno, 1 novembre 2020



Strada provinciale 131 del Poggiale, 72

0564 1768089;info@lamaremma.it

www.lamaremma.it

Nannicini Graziano

Nugola, 1 novembre 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Annunci

CASE

MOTORI

LAVORO

ASTE



Baranzate via Montecassino 10



Suvereto Località Poggio al Turco

Informativa

Noi e alcuni partner selezionati utilizziamo cookie o tecnologie simili come specificato nella [cookie policy](#).

Per quanto riguarda la pubblicità, noi e alcuni [partner selezionati](#), potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e fare una scansione attiva delle caratteristiche del dispositivo ai fini dell'identificazione, al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali (es. dati di navigazione, indirizzi IP, dati di utilizzo o identificativi univoci) per le seguenti finalità: annunci e contenuti personalizzati, valutazione dell'annuncio e del contenuto, osservazioni del pubblico, sviluppare e perfezionare i prodotti.

Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al [pannello delle preferenze pubblicitarie](#).

Puoi acconsentire all'utilizzo di tali tecnologie chiudendo questa informativa.

Scegli e personalizza

Accetta

PROTEZIONE CIVILE IN TEMPO REALE CON UNA APP SULLO SMARTPHONE

L'iniziativa riguarda i cittadini di Pescaglia che potranno avere informazioni sulle allerte meteo e sui comportamenti da tenere in caso di emergenza pescaglia Se si parla di eventi meteo, specialmente in questi ultimi anni in cui si sono fatti particolarmente violenti, un'informazione tempestiva può ridurre o eliminare problemi gravi o, addirittura, può aiutare a salvare delle vite. Da qui l'importanza del progetto di Anci e Regione, rivolto ai residenti di Pescaglia, rappresentato da una App gratuita, chiamata "Cittadino Informato", disponibile per smartphon e tablet, con sistema operativo Osx e Android. Basterà installarla per ricevere notifiche istantanee sulle allerte meteo appunto, e su tutte le informazioni di pubblica utilità diramate dalla Protezione Civile.

Grazie poi a un accordo siglato a livello regionale tra Anci e l'Associazione dei Consorzi di Bonifica toscani, l'applicazione renderà disponibili anche tutte le comunicazioni sulle manutenzioni effettuate sul territorio comunale dal Consorzio Uno Toscana Nord. Insomma questo strumento potrà dare aggiornamenti in tempo reale sugli stati di allerta meteo, info di protezione civile e provvedimenti di viabilità per i cantieri e sugli interventi del Consorzio di Bonifica. Nella sezione "Mappa del tuo Comune", inoltre, sarà possibile consultare i principali contenuti del Piano di Protezione Civile comunale (con le ubicazioni delle aree di attesa per la popolazione, i luoghi sicuri da raggiungere in caso di calamità e la perimetrazione delle aree a rischio). Sarà possibile inoltre consultare le corrette norme comportamentali per ogni tipologia di rischio, dal terremoto, al pericolo frana e alluvione.

«Il Comune di Pescaglia è stato uno dei primi ad aderire a questo progetto – spiega il sindaco Andrea Bonfanti – un servizio di grande importanza che consente a tutti i cittadini di essere informati in tempo reale con la possibilità di reperire tutte le indicazioni fondamentali per la loro sicurezza e la loro incolumità. Il sindaco ha l'obbligo di informare preventivamente i cittadini sugli scenari di rischio del proprio territorio e sulle corrette norme comportamentali da adottare in caso di emergenza». "Cittadino Informato" mira a diventare lo strumento unico di comunicazione di pubblica utilità su base comunale per tutta la Toscana. Anci, sta infatti proponendo l'adesione al sistema ad altri enti che erogano servizi e informazioni d'interesse generale, come Anas, Enel e Società Autostrade. Insieme a Pescaglia, che è stato tra i 7 Comuni sperimentatori, oggi sono oltre 150 gli enti locali che hanno aderito al progetto.

«Un cittadino che conosce i rischi del territorio in cui vive e sa come comportarsi in caso di emergenza – aggiunge il vicesindaco con delega alla Protezione Civile Valerio Bianchi – è un cittadino che ha più probabilità di salvare la propria vita e quella dei suoi cari nel caso dovesse verificarsi una calamità naturale». —

[PROTEZIONE CIVILE IN TEMPO REALE CON UNA APP SULLO SMARTPHONE]

ALTRE NEWS

6



Nuovo corso al centro Tadini: tecnico per il monitoraggio, gestione e tutela delle risorse idriche

di Redazione - 01 Novembre 2020 - 16:02

Commenta Stampa Invia notizia 2 min

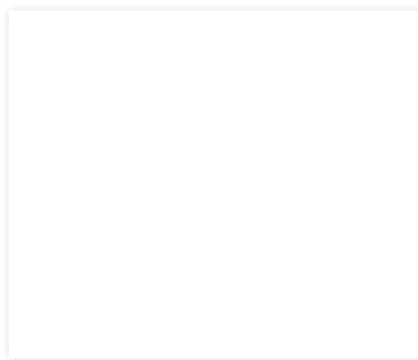
Più informazioni su

- centro tadini
- corso di formazione
- gestione e tutela delle risorse idriche
- tecnico per il monitoraggio
- podenzano



Si chiuderanno il 7 novembre le iscrizioni alla terza edizione del corso di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore in "Tecnico per il monitoraggio, gestione e tutela delle risorse idriche" promosso dal Centro di formazione, sperimentazione e innovazione "Vittorio Tadini" di Gariga di Podenzano (Piacenza) e finanziato dalla Regione Emilia Romagna.

Il percorso formativo, che inizierà il 20 novembre, è finalizzato alla creazione di una figura in grado di operare per la difesa del suolo e la salvaguardia dall'inquinamento dell'atmosfera e dell'ambiente in genere, con una specializzazione sulla gestione e tutela della risorsa idrica. Al termine del corso il professionista saprà valutare situazioni di rischio ed indicare le misure di primo intervento ai fini del loro contenimento; avrà conoscenza di tutti gli strumenti tecnologici per la gestione dei sistemi informativi territoriali (SIT) e progetterà e svilupperà interventi per il miglioramento, la promozione e la riduzione dei fenomeni inquinanti e di dispersione idrica, operando nel senso di una riconversione ecologica del territorio e dei sistemi produttivi. Completeranno il profilo una sull'utilizzo di strumenti e tecnologie di telerilevamento e sull'interpretazione di dati e informazioni.



PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO



"Centri commerciali chiusi nel weekend anche a Piacenza", ordinanza della Regione

PSmeteo

Previsioni

Piacenza



13°C

9°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ



ALTRE NEWS

Week end con tempo stabile, rischio nebbia in pianura **previsioni**

Commenta

Il corso – che prevede 800 ore di cui 300 di stage e 60 di project work, da svolgersi tra novembre 2020 e luglio 2021 – è aperto, tramite selezione, a giovani e adulti non occupati o occupati in possesso del diploma di scuola superiore o laurea. Le lezioni potranno essere seguite in presenza in aula presso il centro Tadini o online in modalità di videoconferenza.

Ha collaborato alla progettazione e realizzazione dell'iniziativa un'ampia rete di soggetti privati e pubblici del territorio – tra cui l'Istituto di Istruzione Superiore Agraria e Alberghiera "G. Raineri" "G. Marcora" di Piacenza, l'Istituto Superiore di Istruzione "Tramello Cassinari" di Piacenza, l'Istituto Superiore di Istruzione Industriale "G. Marconi" di Piacenza, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, il Consorzio Agrario Terrepadane S.C. a R.L., il Consorzio di Bonifica di Piacenza, il Consorzio di Bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo, il Consorzio della Bonifica Parmense, IRETI s.p.a, Montagna 2000 s.p.a, la Fondazione Istituto Tecnico Superiore Territorio di Ferrara, Energia Costruire, Aeiforia s.r.l., Horta s.r.l., Citimap Soc. Cons. a.r.l., Res Uvae Soc. Agr. A r.l., Dilyf S.r.l., Syngen S.r.l.

Le iscrizioni sono attualmente aperte e si chiuderanno il 7 novembre. Si invitano i potenziali interessati a visitare il sito www.centrotadini.com o chiamare lo 0523524250.

PSlettere Tutte le lettere

 "Sostegno alla mia palestra, non chiederò nessun rimborso o allungamento dell'abbonamento"

 "Giardini Margherita pieni di bambini, bellissima immagine per la città"

 "Nel quartiere Roma aria migliore: più sicurezza e tranquillità"

 "Forza ragazzi, non siete"

INVIA UNA LETTERA »

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Qual è il miglior antivirus gratuito?

Antivirus | Ricerca annunci



Allarme per la casa n.1 in Italia. Protezione al 100%. Calcola ora il...

Antifurto Verisure



Fabbricato in Svizzera: 24 ore e solo 1 lancetta. L'orologio "slow" ti aiut...

Slow



Quali sono le offerte di energia elettrica più convenienti? Classifica...

Offerte energia elettrica | Ricerca



I 25 eserciti più potenti al mondo

Happy Landing!

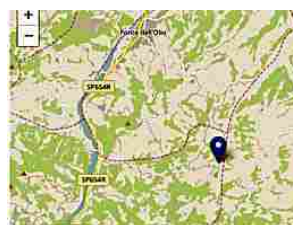


Durante il loro ballo di nozze, la musica si ferma e scoprono...

Worlddemand

Potrebbe Interessarti Anche

da Taboola



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito contribuisce alla audience di

CORRIERE DELLA SERA

QUI quotidiano online. Percorso semplificato

Aggiornato alle 15:35

METEO: POGGIBONSI 12° 17° QuiNews.net

**Valdelsa.it**

Cerca...

domenica 01 novembre 2020

Mi piace 2727

TOSCANA VALDELSA SIENA VALDICHIANA AMIATA FIRENZE LUCCA PISA LIVORNO AREZZO GROSSETO MASSA CARRARA PISTOIA PRATO

Home Cronaca Politica **Attualità** Lavoro Cultura e Spettacolo Sport Blog Persone Animali Pubblicità Contatti

BARBERINO-TAVARNELLE

CASOLE D'ELSA

COLLE DI VAL D'ELSA

MONTERIGGIONI

POGGIBONSI

RADICONOLI

SAN GIMIGNANO

SOVICILLE

Tutti i titoli: In quarantena il Vescovo Lojudice domicilio, Staggia si mobilita Conclusi i lavori nei torrenti della piana a Rosia Frates e Misericordia uniti per l'ambulanza Shop card e cena a

CORRIERE TV

Firenze, il videoreporter preso a legnate mentre riprendeva gli scontri in piazza

Attualità

DOMENICA 01 NOVEMBRE 2020 ORE 15:35

Programmazione **CINEMA****FARMACIE DI TURNO**

Conclusi i lavori nei torrenti della piana a Rosia

[Tweet](#)

Consorzio di bonifica all'opera per liberare i corsi d'acqua minori a valle di Sovicille. Adesso ci sarà maggiore sicurezza idraulica

SOVICILLE — La piana di Rosia ospita una nutrita serie di fossi e ruscelli collegati da canali d'irrigazione che periodicamente devono essere oggetto di manutenzione.

Il Consorzio di bonifica ha da pochi giorni concluso una serie di lavori nell'alveo del torrente Rosia e di

alcuni fossi minori, liberandoli dalla vegetazione e permettendo il corretto flusso delle acque.

Questo intervento mira a **ridurre il rischio idraulico** derivante dall'ostruzione dei torrenti che nei periodi di forti piogge sono più a rischio di esondazione, inoltre gli interventi hanno permesso di liberare un ponticello completamente chiuso dalla vegetazione, un tappo molto rischioso in caso di piene.

Sono queste le situazioni più a rischio, quelle che durante le allerte meteo creano danni e distruzione, la manutenzione dei fiumi è fondamentale per prevenire le alluvioni.

Opere come rendono più sicure le aree circostanti, i fiumi e le persone che ci vivono e lavorano.

➔ [Proseguono i lavori sulla frana di Ucciano](#)

Ultimi articoli

Vedi tutti

Attualità

**In quarantena il Vescovo Lojudice**

Attualità

**Conclusi i lavori nei torrenti della piana a Rosia**

Attualità